Il « piano di sicurezza » dell'ENEL per l'elettricità

Il buio programmato quartiere per quartiere

Soddisfacenti le prove nei primi due giorni - Gli esperimenti andranno avanti fino a venerdì della prossima settimana con interruzioni di tre minuti — Un servizio telefonico per avere chiarimenti

I primi due giorni di prova generale in vista di eventuali interruzioni programmate e prolungate di energia elettrica previste per la metà di dicembre non sono andati male. Preceduti da un clima di improvvisazione e preparati sotto il peso dell'urgenza nonostante che di crisi energetica e di blackout si parli ormai da mesi hanno dato risultati forse insperati dagli stessi dirigenti dell'Enel.

Sul loro volto oggi si legge la soddisfazione per lo scampato pericolo anche se si ha piena consapevolezza che il peggio probabilmente deve ancora venire.

Per ora i cittadini — informano negli uffici del distretto di Firenze — si sono comportati in maniera lodevole, hanno accettato senza patemi le prove di interruzione. Più difficile stabilire se queste hanno prodotto i risultati sperati; le prove servono infatti all'Enel sul piano tecnico e dovrebbero anche servire ai cittadini per individuare il loro « gruppo di rischio », cioè l'orario e il giorno in cui si potrebbe in futuro verificare l'interruzione di un'ora e mezzo.

Un esempio: chi in questi due giorni è stato interessato da una prova di tre minuti sa che in futuro le eventuali interruzioni lo interesseranno sempre a quell'ora e in quel giorno della settimana (in questo caso lunedì o martedì).

Le prove andranno avanti per due settimane fino a venerdì 29: a quel momento ogni utente dovrebbe conoscere il proprio gruppo di appartenenza cioè le fasce di rischio elettrico a cui è sottoposto.

Il condizionale è d'obbligo perchè l'intero meccanismo studiato dall'Enel è molto complicato e farraginoso: « Non si poteva far meglio con il poco tempo a disposizione che avevamo », dicono negli uffici dell'Ente nazionale produttore di energia.

Fatto sta che l'individuazione dei gruppi di rischio appare un'impresa. Anche la tabella che pubblichiamo a lato aiuta nell'arduo compito, ma lascia ampi margini di imprecisione. Chi nonostante prove, tabelle, manifesti e consigli si troverà ancora nei guai può comunque telefonare al 475.341 dell'Enel: avrà tutte le informazioni che vuole sulle interruzioni programmate.

L'Enel ha suddiviso la città in quindici zone comprendenti ciascuna due dei venti gruppi di rischio in cui è stato ripartito l'intero territorio nazionale. Le quindici zone non seguono i confini dei quartieri, per cui ogni quartiere può essere interessato da più gruppi di rischio. Come risulta dalla tabella ci sono quartieri come il sei che possono essere interessati da sette fasce diverse e quartieri come il quattordici dove invece i turni di rischio sono solo due (è bene ricordare a scanso di equivoci che ogni utente appartiene comunque a un solo gruppo di rischio).

ENEL — Piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico
COMUNE DI FIRENZE

Quartiere n. 1: 4-8-10-16-20; Quartiere n. 2: 6-8-19; Quartiere n. 3: 4-8-10-11-19; Quartiere n. 4: 4-9-10-15-20; Quartiere n. 5: 9-13-15-20; Quartiere n. 6: 1-7-8-9-11-18-19; Quartiere n. 7: 1-7-9; Quartiere n. 8: 4-7-9-18; Quartiere n. 9: 1-7-16-20; Quartiere n. 10: 7-16-17; Quartiere n. 11: 4-7-16-17; Quartiere n. 12: 4-17-19-20; Quartiere n. 13: 4-19-20; Quartiere n. 14: 19-20.

Schema dei turni di rischio

Giorni della settimana	Orario delle eventuali interruzioni 7,30 - 9	9 - 10,30	10,30 - 12,30	14,30 - 16
Lunedì	Gruppo n. 1	Gruppo n. 2	Gruppo n. 3	Gruppo n. 4
Martedì	» » 5	» » 6	» » 7	» » 8
Mercoledì	» » 9	» » 10	» » 11	» » 12
Giovedì	» » 13	» » 14	» » 15	» » 16
Venerdì	» » 17	» » 18	» » 19	» » 20

GUIDA ALLA TABELLA — I gruppi in cui è stato suddiviso ogni quartiere; ogni gruppo individua un orario delle ventuali interruzioni e il giorno della settimana. Esempio: nel quartiere 13 le interruzioni in alcune zone si possono verificare dalle 12 e 30 alle 16 di lunedì (gruppo 4), in altre dalle 10 e 30 alle 12 di venerdì (gruppo 19) e in altre, infine, dalle 14 e 30 alle 16 di venerdì (gruppo 20).

Nuovi mezzi e sussidi alle aziende private

Sei miliardi per i bus stanziati dalla Regione

I provvedimenti sui trasporti discussi nella seduta di ieri del consiglio - Un convegno sui problemi del settore a fine mese a Firenze - Le conclusioni di Raugi

La seduta di ieri del consiglio regionale se ne è andata via sui binari della discussione e della approvazione di provvedimenti per i trasporti. Prima la discussione sulla comunicazione che la settimana scorsa aveva svolto l'assessore Dino Raugi, poi due leggi: una che stanzia 5 miliardi per sussidi milioni per l'acquisto di autobus che entreranno a far parte del patrimonio disponibile della regione; l'altra che stanzia 5 miliardi pe rsussidi a quelle aziende private che hanno raggiunto deficit spaventosi nella gestione del '78.

La prima legge è stata approvata dai gruppi del PCI e del PSI mentre si sono astenuti quelli della DC e del PRI e ha votato contro l'MSI. La seconda è stata approvata sempre con i voti favorevoli dei comunisti e dei socialisti, l'astensione dei democristiani e il voto contrario dei repubblicani e dei missini.

Sulla comunicazione dell'assessore Raugi — un'attenta analisi dello stato del settore dei trasporti nella Regione Toscana in vista di un apposito convegno indetto dalla Regione su questo tema che si terrà a fine mese a Firenze — sono intervenuti il democristiano Matulli, il quale ha teso a sminuire il ruolo avuto dalla giunta regionale nella risoluzione della vertenza degli autoferrotramvieri e un altro esponente democristiano, Ralli, il quale ha criticato la politica della giunta regionale per i trasporti affermando tra l'altro che questa situazione non si risolve rinviando l'aumento e la riorganizzazione delle tariffe.

A Ralli ha replicato il comunista Doriano Giampaoli affermando che le tariffe sono state aumentate, anche considerevolmente, nel '77 e che allora si ebbero anche ferme proteste parte di molti cittadini. Anche Giampaoli si è comunque detto convinto della necessità di una pronta riorganizzazione del servizio.

A tutti ha replicato infine l'assessore Raugi sia ricordando il vero ruolo avuto dalla giunta regionale nella vertenza degli autoferrotranvieri sia sottolineando la necessità di riammodernare il parco rotabile di fronte all'evidente fatiscenza di molti dei mezzi che sono ancora in servizio. « A questo proposito la Regione opera — ha detto Raugi — con tutti gli strumenti a disposizione, intervenendo direttamente, ove possibile, e incentivando anche le aziende private di trasporto ».

Nel convegno ha concluso infine Raugi, faremo il punto su tutta la situazione del settore dei trasporti in Toscana anche per varare poi misure adeguate. Altrettanto ampio è stato il dibattito sulla relazione, che il comunista Giampaoli ha svolto prima del voto sui due provvedimenti finanziari.

Per il relatore l'acquisto del materiale rotabile è un provvedimento innovativo rispetto al passato in quanto è la Regione che acquista ora direttamente per assegnarlo poi in uso temporaneo alle aziende di trasporto. Lo stesso Giampaoli ha ricordato poi la veneranda età di gran parte degli autobus che circolano per le nostre strade. Infatti su 2620 autobus, compresi gli urbani e gli extraurbani, ve ne erano, prima degli interventi regionali, 300 con più di venti anni di vita e 445 con più di 10. Ecco perché il processo di riammodernamento e riorganizzazione del settore è considerato di vitale importanza

Nella discussione sono intervenuti poi i democristiani Ralli e Prati e il repubblicano Passigli i quali hanno criticato alcuni aspetti dei provvedimenti proposti dalla maggioranza.

L'assessore Raugi concludendo ha affermato che non si può nascondere la modestia degli interventi previsti i quali però non possono più essere definiti assistenzialistici. Si tratta ha detto Raugi, questo settore un'azione di programmazione e di coordinamento che consenta alla Regione di distribuire con un certo ordine anche nel campo dei trasporti, i mezzi finanziari necessari. Uno dei punti innovatori del provvedimento è quello di superare gli ambiti aziendali per corrispondere con interventi quanto più attinenti al bisogno degli utenti.

m. b.

Conferenza regionale dei sindacati sui trasporti

Il piano triennale è il punto di partenza per ogni confronto

Il metodo della programmazione è indispensabile per un intervento concreto nel settore - I rapporti tra sindacato e Regione

Anche se nella pubblica amministrazione, negli ultimi tempi, si comincia a guardare al settore dei trasporti con l'« occhio » della programmazione, esistono ancora notevoli carenze perché manca da parte dei pubblici poteri una visione globale del sistema dei trasporti. Lo hanno ribadito ieri mattina i sindacati, nel corso della seconda conferenza regionale dei trasporti, organizzata dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

La manifestazione, aperta da una relazione di Ettore Bertinetti, è servita anche a fare il punto della situazione nella nostra regione, in vista anche dalla Conferenza dei trasporti che sarà organizzata dalla Regione Toscana. Per Bettinetti, va considerato un fatto positivo quello di « avere ottenuto, in occasione della Conferenza nazionale, l'impegno generale a riconoscere l'importanza, rispetto allo sviluppo economico, della politica del trasporti, da assumere in modo globale in rapporto con la politica del territorio, il Mezzogiorno, le fonti di spesa, gli aspetti istituzionali e fissando, in particolare, come priorità i problemi del trasporto locale da risolvere in chiave intermodale ».

Lo stesso fatto di essere riusciti a « quantificare » per la prima volta le disponibilità finanziarie (non meno di 10 mila miliardi in tre anni) può essere ritenuto un risultato che va in direzione delle proposte avanzate dai sindacati negli ultimi anni.

Naturalmente — secondo i sindacati — il punto di partenza per potere costituire un confronto con la Regione è rappresentato dal piano triennale, anche se esso è ancora tutto da verificare in termini quantitativi e tempi di spesa.

« Nella nostra Regione — ha detto Bettinetti — abbiamo avvertito l'assenza di un confronto e, quindi, di una programmazione regionale del trasporto, che consentisse una effettiva organicità complessiva. E' indubbio che la tendenza all'adozione di un metodo programmatorio si è riscontrata quando è stata impostata la Conferenza dei porti, l'incontro sugli aeroporti, l'accordo per gli interventi sulla rete ferroviaria, la legge sugli approdi turistici e quella sulle autolinee in concessione. Ma tutto ha assunto carattere di interventi di comparto, in qualche caso non facilmente omogeneizzabile con l'insieme del settore oppure ha fatto annotare una frequente incapacità delle strutture territoriali a procedere tra loro in coordinazione ».

« Lo stesso sindacato — si legge nella relazione introduttiva — non è stato immune da tale difetto, anche se questo può essere fatto risalire più ad uno stentato avvio di coordinamento operativo fra le strutture che ai ritardi di sintesi ed a mancata ricerca di organicità ».

Per verificare le reali intenzioni dell'EFIM

Nuovo incontro oggi a Roma per la vicenda della Galileo

Assemblea ieri dei lavoratori all'interno dello stabilimento: il consiglio di amministrazione della Bastogi favorevole all'acquisto della Montedison

L'assemblea dei lavoratori della Galileo, che si è svolta ieri mattina all'interno dello stabilimento, ha riconfermato il giudizio negativo sui piani della Montedison, già espresso dalla FLM e dal Consiglio di fabbrica dopo l'incontro di lunedì a Roma.

In sostanza, i lavoratori hanno avuto l'impressione che la Montedison, trasferendo la Galileo e l'OTE alla Bastogi, intende liberarsi di tutti gli impegni a suo tempo sottoscritti con i lavoratori e la città. Sia la Montedison che la Bastogi (anche quest'ultima era presente all'incontro di Roma) non sono andate al di là di promesse generiche che non hanno niente di concreto.

C'è il fondato sospetto — si è sostenuto nell'assemblea — che le « assicurazioni » formali fornite dal colosso chimico e dalla finanziaria Bastogi, nel corso dell'incontro romano, hanno uno scopo preciso: tenere « buoni » i lavoratori per non creare intralci alle trattative ancora in corso, onde poter arrivare senza intoppo al « fatto compiuto ».

Questa manovra, abbastanza scoperta, si scontra però con la volontà di lotta dei lavoratori, espressa anche ieri mattina nel corso dell'assemblea. E' stato ribadito che i dipendenti della Galileo non danno per scontato che la Montedison Sistemi debba passare per forza alla Bastogi. Finché le partecipazioni statali non si saranno pronunciate in modo definitivo sul reale interesse dell'EFIM, le trattative fra la Montedison e la Bastogi devono essere bloccate (in questo senso si è espresso anche il telegramma inviato dai parlamentari della circoscrizione al ministro dell'Industria).

Pertanto, l'incontro che avrà luogo oggi fra consiglio di fabbrica e ministero delle Partecipazioni statali assume notevole importanza. Solo dopo un « no » *motivato* dell'EFIM i lavoratori potranno prendere in considerazione altre soluzioni.

In tutti i casi — ed i lavoratori hanno tenuto a ribadirlo nel corso dell'assemblea — chiunque acquisterà la Galileo dovrà garantire il più completo rispetto degli accordi sottoscritti dalla Montedison, con l'obiettivo di arrivare ad un'occupazione di 2.023 unità.

Nel corso dell'assemblea è stato deciso di continuare il presidio dei cancelli e di partecipare in modo massiccio allo sciopero nazionale di oggi e alla manifestazione che si svolgerà questa mattina a Firenze.

Intanto, ieri pomeriggio — come era stato preannunciato — si è riunito il Consiglio di amministrazione della Bastogi per valutare le trattative in corso con la Montedison.

Secondo alcune voci il consiglio di amministrazione si sarebbe espresso favorevolmente sull'acquisto della Montedison Sistemi e abbia dato mandato alla presidenza della Bastogi di costruire un secondo stabilimento a Campi Bisenzio per una produzione industriale « alternativa » al meccanotessile. Il consiglio di amministrazione si sarebbe impegnato a rispettare gli impegni sottoscritti dalla Montedison per quanto riguarda l'accrescimento dei livelli di occupazione (il famoso tetto dei 2023 fissato nell'accordo).

I lavoratori manifestano con Scheda

Stamane in corteo per lo sciopero generale di 4 ore

Concentramento alla Fortezza da basso e comizio in Piazza della Signoria - Le manifestazioni previste

Oggi la Toscana si ferma per quattro ore: è lo sciopero generale proclamato a livello nazionale dalla Federazione CGIL-CISL-UIL. I motivi sono: la riforma delle pensioni, le detrazioni fiscali di fine anno, il raddoppio degli assegni familiari, una politica tariffaria che salvaguardi le fasce sociali e i consumi essenziali, l'attuazione del piano decennale, programmi per il Sud.

In Toscana lo sciopero verrà effettuato nelle ore della mattina; dall'iniziativa sono esclusi i settori dei trasporti, dei quotidiani, dei vigili del fuoco. Saranno garantiti i servizi essenziali nell'energia e negli ospedali.

A **Firenze** è previsto un corteo. I lavoratori si concentreranno alle ore 9,30 alla Fortezza da Basso da dove prenderà le mosse la manifestazione che si concluderà in piazza della Signoria dove parlerà Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL.

A **Siena** manifestazione provinciale con concentramento alle ore 10 in piazza della Posta.

A **Pistoia**, manifestazione alle ore 9,30 con concentramento in piazza Mazzini.

Manifestazioni sono in programma a **Lucca, Pisa, Pontedera, Volterra, Massa-Carrara.**

Assemblee si terranno ad **Arezzo, S. Sepolcro, Bibbiena, Foiano, Grosseto, Follonica, Orbetello.**

A **Prato**, alle ore 10,30, si terrà al Palazzo Comunale una assemblea comprensoriale.

A **Livorno** sono previste per tutta la provincia iniziative dei consigli di fabbrica: volantinaggio nei quartieri e incontri con la popolazione.

Forte è la mobilitazione delle categorie. I chimici, accanto ai motivi nazionali, sono in agitazione anche per lo specifico toscano. Sono infatti aperte vertenze alla Montedison, alla Solvay di Rosignano.

L'ARCI provinciale di Firenze, in una propria nota, afferma che « alla svolta che i lavoratori devono riuscire ad imporre alla politica economica del governo, si deve intrecciare l'azione per la trasformazione profonda della società ».

E' il quarto in funzione in tutta Italia

Al «Mayer» nuovo ambulatorio per l'emodialisi dei bambini

Inaugurato ieri dispone di 3 posti letto e di due «reni artificiali» - Due piccoli pazienti lo utilizzano già da 10 giorni - L'impegno della Regione

Emodialisi: una parola tremenda che significa sofferenza, vita personale ogni giorno sotto rischio, convivenza familiare e sociale sempre problematica. Ma per chi ha i reni bloccati non c'è altro, in attesa del trapianto. Purtroppo la terapia la «lavaggio» periodico del sangue attraverso il «rene artificiale» deve essere applicata anche nel caso che il malato sia un bambino.

Ieri allo ospedale pediatrico Mayer si è aperto ufficialmente il nuovo ambulatorio di emodialisi per bambini. I primi piccoli pazienti sono sotto cura nei nuovi locali già da una decina di giorni: Fabio di Follonica sembra un po' disorientato dalle luci e dalle cineprese, è da poco tempo che si deve sottoporre a questa terapia.

Massimo di Calenzano invece, nei limiti imposti dalla quasi immobilità a cui è costretto, si dimostra più socievole. Ormai è anni che passa quattro, cinque ore al giorno, per tre giorni la settimana, con le vene collegate alla macchina. Fino a dieci giorni fa veniva trasportato con una ambulanza tutte le volte da casa al centro di Genova, il più avanzato del paese. La sua mamma parla del sollievo che la nuova struttura procura alla famiglia, al bambino stesso, che potrà continuare certamente con più profitto la quinta elementare, alla sorellina.

Nell'ambulatorio ci sono due «reni artificiali», uno dei quali nuovo (tredici milioni la spesa sostenuta) e tre letti. A pieno ritmo potranno soddisfare le esigenze di otto bambini al giorno, costretti fino ad ora a servirsi delle strutture già sovraffollate di Careggi e degli altri ospedali della Toscana. L'equipe medica che sta prestando servizio è diretta dal professore Bartolozzi e ha seguito un periodo di specializzazione professionale nel reparto di Monna Tessa, diretto dal professor Sodi e nel centro di Genova, uno degli altri tre esistenti in Italia insieme a quelli di Padova e Milano.

L'assessore regionale alla sanità Vestri ha preso lo spunto dalla inaugurazione dell'ambulatorio per una verifica complessiva dell'azione svolta dalla Regione in questo campo. Dalla apertura, più di un anno fa, del primo centro autogestito, a Sesto Fiorentino, i passi avanti sono statinotevoli anche se molto resta da fare dal punto di vista dell'autogestione e nel campo della emodialisi domiciliare.

Fino a oggi la Regione ha finanziato l'acquisto di 123 «reni artificiali» e messo a disposizione fondi e attrezzature per nuovi centri nei maggiori ospedali toscani. L'obiettivo ha concluso Vestri è quello di garantire nel prossimo futuro un presidio emodialitico collegato con l'ospedale in ogni unità sanitaria.

L'ambulatorio del Mayer viene incontro a una esigenza pressante. La malattia renale cronica incide per lo 0,5 per milioni di individui all'anno nel caso dei bambini, per il 40-50 per milione annuo nel caso degli adulti e rappresenta uno dei problemi sanitari e sociali più delicati e scottanti.

Vertenze dei dipendenti della Regione Toscana

Una conferenza-stampa sui problemi del personale dipendente della Regione Toscana si è svolta ieri mattina nel palazzo della giunta regionale a Novoli indetta dalla sezione aziendale dei dipendenti della Regione aderente alla Federazione Enti locali CGIL-CISL-UIL. I sindacati hanno denunciato quelle carenze e quelle disfunzioni che dipendono anche da una insoddisfacente e per alcuni versi inesistente politica del personale e quindi dell'organizzazione del lavoro all'interno della struttura dell'ente.

Dopo aver ricordato l'esistenza di difficoltà «oggettive» che ne condizionano fortemente l'attività dell'ente Regione, i sindacati hanno affermato che forse si sta sprecando un'occasione per realizzare un modello organizzativo che potesse meglio rispondere alle esigenze della collettività e della produttività. Sono stati poi citati alcuni fatti esemplificativi per i quali sono state aperte vertenze: la questione delle consulenze esterne, l'organizzazione del lavoro

Garantito il combustibile per gli ospedali e le case dello IACP

Nessun problema per quanto riguarda il riscaldamento negli ospedali. Il combustibile per le case popolari dello IACP sarà garantito nella misura dell'ottanta per cento del consumo rispetto all'anno passato.

Queste assicurazioni sono contenute nella risposta dell'assessore comunale Luciano Ariani ad una interrogazione del consigliere Osvaldo Marras.

L'Amministrazione comunale, pur nella autonomia dei consigli di amministrazione dei rispettivi enti non ha mancato di fare i passi necessari nei confronti della Prefettura perchè assumesse iniziative conseguenti.

A seguito degli interventi congiunti della Regione, della Prefettura e degli amministratori degli IACP sono stati garantiti i rifornimenti.

Il Comune prosegue i contatti con le autorità e l'AGIP affinché siano garantiti anche ai nuovi assegnati di case IACP i rifornimenti dai quali altrimenti resterebbero esclusi.

Per quanto riguarda gli ospedali, non sembra che allo stato attuale vi siano problemi di carenza di rifornimento.

Venerdì convegno del PCI sulle autonomie

Venerdì nei locali della FLOG al Poggetto (via Mercati 24 B) si svolgerà il convegno su « Un nuovo ruolo delle autonomie per la programmazione democratica e la partecipazione: associazioni intercomunali, leggi delega e programma triennale della Regione ».

Il convegno, che tratta, come si vede, uno dei temi più attuali e scottanti per la vita degli Enti Locali sempre più al centro della battaglia democratica e, chiamati a svolgere un ruolo sempre più importante nella vita del paese, è organizzato dalla federazione fiorentina del PCI.

I lavori saranno aperti alle 9 con l'introduzione del compagno Gianfranco Bartolini vice presidente della giunta regionale toscana.

Il dibattito avrà luogo durante la mattinata e nel pomeriggio. Le conclusioni, sempre del compagno Bartolini

Si tratta quindi di una verifica della gestione delle autonomie locali caratterizzata dall'unità delle forze di sinistra.

Rapinati 100 milioni in piazza dell'Unità italiana

Clamorosa rapina ieri pomeriggio in piazza dell'Unità Italiana: quattro banditi dopo aver immobilizzato una guardia giurata, Antonio Tortora hanno assaltato la sede della banca popolare di Novara rapinando cento milioni.

E' accaduto intorno all'ora di chiusura, verso le 13,20. I banditi armati di pistola sono entrati in azione dopo aver parcheggiato un auto e una vespa. Davanti alla banca prestava servizio la guardia Antonio Tortora del corpo dei vigili giurati.

Prima ancora di rendersi conto di quello che accadeva la guardia si è sentita puntare una pistola. Immobilizzato il vigile, i banditi sono entrati nella sede dell'istituto bancario e hanno minacciato clienti e impiegati: « Fermi tutti è una rapina », quindi uno dei banditi ha scavalcato il bancone e si è diretto verso la cassa, mentre gli altri sono rimasti a guardia dell'ingresso con l'ostaggio

La guardia è stata lasciata libera quando ormai il bandito con il malloppo e un complice su una vespa sono spariti in direzione del mercato centrale gli altri si sono allontanati a bordo di un auto.

Incontro in Regione sugli sfratti alla casa dello studente

Incontro ieri tra i rappresentanti della Regione del Comune e dell'Opera universitaria: c'erano da discutere i provvedimenti presi alla casa dello studente dove sono stati disdetti 180 alloggi a giovani che non ne hanno più diritto. Comune e Regione hanno confermato la loro adesione all'iniziativa dell'opera, tesa a garantire il diritto allo studio a chi dimostra di averne merito

Questa mattina si riunisce nuovamente il consiglio d'amministrazione dell'opera per andare a decisioni operative, perchè alla casa dello studente la situazione diventa sempre più calda. Continua l'occupazione, ma sembra prevalere fra gli studenti quella « linea dura » che il comitato di lotta diceva in minoranza: ieri alla mensa è stata praticata l'autoriduzione.

Fino a ieri la situazione era sotto controllo, perchè i servizi principali, mensa, pulizia, e manutenzione funzionavano.

I lavoratori avevano però già annunciato che continueranno nella loro opera solo se esistono le condizioni minime per proseguire il lavoro.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza S. Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazia 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 282/a-b; via Starnina 41; interno stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi 6; via G.P. Orsini 107; Borgognissanti 40; piazza delle Cure 2; via Senese 206; viale Guidoni 89; via Calzaiuoli 7.

IL PARTITO

Si riunisce oggi, in federazione, alle 16,30, la commissione Federale di Controllo per discutere su: 1) Esame e osservazioni sul bilancio consuntivo '79 della federazione (relatore Carlo Conforti); 2) Comunicazione sulla situazione delle proprietà immobiliari (relatore Remo Ciapetti); 3) Comunicazione sul materiale raccolto per il rapporto sullo stato del Partito (relatore Giancarlo Avanzini).

* * *

Stasera alle 21,15 in federazione, si terrà un'assemblea degli insegnanti comunisti per discutere su « Obiettivi del coordinamento degli insegnanti comunisti nel quadro delle proposte del partito per la riforma della scuola e le proposte della segreteria della CGIL Scuola provinciale per il prossimo congresso ».

* * *

Oggi alle 16,30 presso la federazione attivo dei ferrovieri comunisti su « Dibattito e conclusioni del Comitato Centrale ». Interverrà il compagno Novello Pallanti.

RICORDO

Nel trigesimo della tragica scomparsa della giovane Anna, figlia del compagno Alberto Magnelli, della cellula del PCI della SITA, i compagni e colleghi di lavoro inviano a Alberto e alla sua famiglia, le più fraterne condoglianze.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA « ALBA », VIA FAENZA, 102-R - TEL. 287.392